

**ARONNO** - «Ma quella bici è la mia!»: un 50enne gerenzanese ha riconosciuto la bicicletta che gli era stata rubata un anno fa, ha chiamato i vigili e se l'è fatta restituire. È accaduto ieri mattina, attorno alle 11. Mentre il 50enne passava nei pressi del Santuario, ha per caso notato una bici, chiusa con tanto di catenaccio a un rastrelliere, che gli è subito parsa molto somigliante alla sua. Dopo averla guardata meglio, l'uomo si è reso conto che si trattava proprio di quella rubatagli un anno fa, al posteggio dell'ospedale. Ha quindi chiamato i vigili, ai quali è poi stato in grado di

mostrare anche la denuncia che aveva presentato dopo aver subito il furto. Il gerenzanese ha dimostrato agli agenti di saper individuare e riconoscere persino alcune delle saldature che aveva egli stesso fatto in precedenza al telaio della sua vecchia bici, alla quale era particolarmente affezionato e che pensava ormai di non rivedere più.

Non vi era insomma alcun dubbio che fosse proprio la sua: il lucchetto è stato tagliato e la due ruote restituita al legittimo proprietario. Anche di recente ci sono stati diversi problemi nel parcheggio non custo-

ditato del nosocomio: un quarantenne che era andato a trovare il figlio di 8 anni, ricoverato in ospedale nei giorni di Natale, è riuscito a mettere in fuga i ladri che, dopo aver rotto il cavalletto della sua bici, lo stavano usando per cercare di rompere il catenaccio con il quale era assicurata alle rastrelliere. A essere presi di mira dai ladri sono spesso anche i ciclisti - pendolari che lasciano la bici nelle vicinanze della stazione ferroviaria del centro, in piazza Cadorna, con il timore quindi di finire prima o poi per essere appiattiti.

G.S.



#### ORDINANZA DEL SINDACO

### Dopo l'incendio in mansarda spazi inagibili nello stabile

**GERENZANO** - (ro.ban.) È stata dichiarata la parziale inagibilità della palazzina residenziale di via Turati 4 dove attorno alle 18.30 di martedì si è sviluppato un furioso incendio, che dalla mansarda ha danneggiato anche il tetto. Solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, accorsi in forze (c'erano ben 14 pompieri con cinque mezzi) ha evitato il peggio, mentre nel corso della nottata dopo i sopralluoghi che hanno seguito il definitivo spegnimento delle fiamme, i vigili del fuoco hanno proposto al Comune che fosse revocata l'agibilità dello stabile, solo per quanto concerne l'area della mansarda (che costituisce il secondo piano dell'edificio) e anche di parte del primo piano, quello immediatamente sottostante, dove si erano registrate infiltrazioni d'acqua, utilizzata nelle opere di spegnimento. Il provvedimento è stato disposto dal sindaco **Ivano Campi**.

«Si tratta ovviamente di una iniziativa del tutto temporanea - precisa il consigliere comunale alla Sicurezza, **Vincenzo Amati**, che era presente sul posto martedì - in attesa che vengano eseguite le opere di ripristino a cura del proprietario. L'abitazione sottostante, il piano rialzato dove vive sua mamma, non ha riportato problemi». Per il padrone di casa non è stato necessario reperire un'altra sistemazione, è riuscito ad arrangiarsi negli spazi che non sono stati intaccati dall'incendio. Proseguono gli accertamenti per stabilire con precisione le cause, il rogo è scaturito nella zona della mansarda dove c'è un camino che era acceso. Poi il fuoco ha bruciato tutto, un divano e diversi arredi, e danneggiato il tetto in legno.

# Il padiglione dell'Uruguay dall'Expo a Neo Logistica

**TRASLOCO** La struttura sarà rimontata con tanto di ristorante

**ORIGGIO** - Arriva a Origgio un pezzo di Expo: la società Neo Logistica ha acquistato il padiglione dell'Uruguay che, dopo essere stato smontato nel sito di Rho, sarà rimontato in largo Boccioni. La decisione di acquistarlo è stata presa dall'ingegner **Federico Terraneo**, amministratore delegato, che ha trattato direttamente con lo Stato dell'Uruguay.

«Vogliamo salvare un edificio legato a un evento mondiale che rimarrà nella storia del nostro Paese e non solo - afferma - L'installazione avverrà all'ingresso del polo logistico, non lontano dal luogo dove si è svolto Expo, godendo di ottima visibilità, da parte degli oltre mille dipendenti che lavorano qui ma soprattutto da parte di tutti i cittadini dell'area metropolitana di Milano, della provincia di Varese e di Como».

Il padiglione sarà visibile da una statale molto trafficata, che collega Milano a Varese. Ma c'è di più: «Inizialmente si inten-



deva usare il padiglione per insediare gli uffici di Neologistica - spiega **Elisabetta Nardelli**, responsabile del marketing aziendale - Poi, considerato il successo riscosso dal prestigioso ristorante uruguayano, si è

pensato di mantenerlo per poter deliziare gli amanti della buona carne con gli eccellenti prodotti oriundi. D'altro canto, quale miglior posto per degustare i prodotti tipici dell'Uruguay se non il suo padiglione?».

Sarà questa la principale attrattiva, con tanto di personale dell'Uruguay e carne originaria di quel Paese. «Un modo - precisa Neologistica - per ricordare un evento di successo, dare continuità al tema della nutrizione portato avanti dall'Esposizione Universale di Milano 2015 e collaborare con uno stato emergente e ricco di cultura e simpatia come l'Uruguay».

Il progetto verrà realizzato entro la primavera; già la prossima settimana dovrebbero partire gli scavi e poi il montaggio della struttura. Il ristorante sarà posto al piano terra, mentre si deve ancora decidere cosa insediare al primo piano: sarà una sorpresa.

Stefano Di Maria